Anno IV. — Udine - Sabato 11 Settembre 1886 — N. 219.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Giurisprudenza parlamentare

INCOMPATIBILITÀ

La legge elettorale politica del 24 settembre 1882, all'art. 81 richiama le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875, n. 2610 (Serie 2ª), e 13 maggio 1877, n. 3830 (Serie 2ª). Ora, le disposizioni date da queste due leggi sono incomplete così, che ad ogni nuova Legislatura la Giunta per le elezioni e la Camera son costrette a provvedere ai casi diversi con diverse deliberazioni. Mancando una legge chiara e precisa, interviene che le maggioranze mutabili del Parlamento giudichino secondo un preconcetto, esagerando o limitando la legge.

Per notizia dei lettori, crediamo utile riprodurre le deliberazioni prese dalla Camera nella decorsa Legislatura, a proposito di

Incompatibilità.

25 gennaio 1883. Conformemente alle conclusioni della Giunta delle elezioni, la Camera annulla la elezione del signor Enrico Pani-Rossi, (consigliere di prefettura, in aspettativa, per motivi di salute, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio cui era provvisto), ritenendo tardiva la domanda di dimissione da lui presentata al Ministero il giorno prima delle elezioni generali.

19 febbraio 1883. Conformemente alle conclusioni della Giunta delle elezioni, la Camera annulla la elezione del professore Giuseppe Balsamo, incaricato dell'insegnamento della fisica nel Liceo Palmieri in Lecce, con rimunerazione pari al corrispettivo stipendio, reputandolo ineleggibile a termini dell'articolo 2 della legge 13 maggio 1877, e malgrado la domanda del professore Balsamo diretta al prefetto di Lecce, appena conosciuto l'esito della sua elezione, di poter continuare gratuitamente l'insegnamento.

7 e 11 aprile 1883. In conformità delle conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri, la Camera approva le elezioni degli onorevoli: Generale Mattei, Emilio (I. collegio di Venezia), vice-ammiraglio Antonio Simone De Saint-Bon (I. collegio di Messina), capitano di fregata Carlo Libetta (II. collegio di Foggia), non considerandole come elezioni suppletive, stantechè gli elettori di tali collegi non ebbero nei comizi generali il loro deputato convalidato; e *d'altra parte quantunque notoriamente completo il numero dei deputati impiegati, ma non legalmente accertato dalla Camera*, ritenendo eleggibili gli onor. Mattei, De Saint-Bon e Libetta, *salvo ad assoggettarli, quando occorra, al sorteggio.*

Qui — evidentemente — cade il caso che sarebbe toccato all'illustre professore Giovanni Marinelli, se lo spirito partigiano non fossesi adoperato a far credere ineleggibile un candidato eleggibilissimo.

Bisogna badare alle date: qui abbiamo 7 e 11 aprile 83. Raccomandiamole, per poco alla memoria.

(*Continua*)

L'abdicazione dell'Europa

Sotto questo titolo mandano da Vienna alla *Gazzetta Piemontese*:

A quest'ora voi avete già fatto gli opportuni commenti su quanto è accaduto in Bulgaria. La Russia trionfa; ma non c'è luogo in cui codesto trionfo sia sentito più vivamente che qui.

V'ho già detto perchè non si possa riuscir di trovare in nessuno dei giornali viennesi l'espressione dell'opinione pubblica in Austria in fatto di politica estera; tutti hanno qualche motivo per tacere, o attendere, o negare quello che sanno e sentono esser la verità.

La Germania abdica, ma fa il proprio interesse, e non rimette nulla del proprio, salvo un poco di dignità e di buona fede nell'interpretazione dei patti che la impegnavano;

Abdica anche l'Inghilterra, ma l'Inghilterra, da sola, non può far nulla sul continente; sono finiti i tempi in cui ella riusciva ad imporre col solo suo nome e con la sua parola;

Abdica la Francia alla sua vecchia e melodrammatica pretesa di rappresentare in Europa tutto ciò che sa di lotta contro le oppressioni d'ogni maniera.

Ma per l'Austria si tratta di molto di più, si tratta dell'avvenire, e di un avvenire non lontano; si tratta delle condizioni cardinali della sua esistenza.

Altri cedono per un momentaneo vantaggio, per evitare un danno o per una speranza; l'Austria cede perchè non trova di poter tenersi in piedi senza l'elemosina dell'alleanza germanica, e sia ferma all'abbraccio, anche quando se ne senta soffocata.

**

Con una politica del genere di quella che l'Austria segue in questo momento, cadono in frantumi compagini più forti di quella ch'essa, nella baraonda delle sue nazionalità, nella confusione delle sue tendenze, non possa formare.

Politica? Ma si può chiamare pur politica quell'abdicazione continua di se medesimi? Perchè una monarchia di circa trentotto milioni di abitanti, con un esercito che sul piede di guerra può essere portato ad oltre un milione d'uomini, esiste se, quando si tocca ciò che riguarda più davvicino e nel modo più vivo le condizioni dell'esistenza sua, essa non si sente in caso di dire una parola?

Mai ne verrebbe una guerra! Ebbene, perchè mai ci furono e ci sono e ci saranno mai le guerre al mondo? Ma l'alleanza? Ma come volete che altri abbia dei vostri interessi, del vostro avvenire, l'idea ed il sentimento che dovete avere voi medesimi?

Ah, voi notate con soddisfazione ciò che Giers dichiarava, che, ne' colloqui di Franzensbad, il principe di Bismarck difese così che meglio non si sarebbe potuto la causa vostra.

Che umiliazione per uno Stato che ha scritto tante pagine nella storia di Europa! Per quell'Austria che regolò la successione del primo Bonaparte, per quella Potenza militare di cui si potè dire, ch'era abituata a perder battaglie, ma che possedeva la forza di non temer mai di affrontarle per la propria causa e pel proprio onore!

*

Il male è — dicono — che avremo bisogno di un Bismarck, e non abbiamo che un Kalnoky. Già, codesto Kalnoky è un generale d'uniforme, comandato a far della diplomazia.

Oh no! non è vero che, nei momenti decisivi uno Stato si tenga in piedi o vadi a rotoli semplicemente perchè ha, o non ha un *uomo*; uno Stato abdica al modo in cui abdica l'Austria in questo momento quando tutt'insieme ha perduto o la coscienza di sè medesimo o il coraggio di affermarla vigorosamente.

Venti anni addietro nessuno sarebbe riuscito, neppure per ischerzo, immaginare un'Austria, indifferente alla sorte di quello fra i paesi balcanici che chiude od apre alla Russia la via di Costantinopoli. Oggi, questa è la realtà, e in questa realtà umiliante gli uni imbecilli, trovano un monumento di saggezza, e gli altri qualche cosa contro cui non vale nemmeno il mormorare. Ma questa non è decadenza, è *degringolade*, è capitombolo addirittura; uno stato, comunque si chiami, che si trovi nella posizione di questo e segue oggi la politica di questo, sottoscrive l'atto della propria cancellazione dalla carta d'Europa! Sì, sì! Lasciatela alla Germania, lasciatela al principe di Bismarck la cura e la difesa dei vostri interessi davanti alla Russia; siete un'altra Turchia, economa di carta, di penne e d'inchiostro, poichè da Costantinopoli partono almeno delle note circolari.

Produzioni ed effetti dell'alcoolismo

La produzione dell'alcool in Europa e negli Stati Uniti d'America ascende a circa ventitre milioni di ettolitri all'anno, e il consumo nei paesi più settentrionali è arrivato fino a 10 litri l'anno per individuo, e così insieme con la produzione e con l'abuso è andato crescendo anche il numero delle vittime.

In Francia in poco più di 30 anni la produzione degli spiriti è salita da 900 mila a due milioni di ettolitri e di questi si calcola che 960 mila sieno consumati dai bevitori.

Dalle statistiche si rileva che il consumo delle bevande alcooliche in Inghilterra è per ogni abitante di 6 litri, negli Stati Uniti di litri 8 e mezzo, nella Svezia di litri 10,34, in Russia di 10,80, in Danimarca di litri 11,61; per ora in Italia siamo lontani da queste cifre, ma l'uso delle bevande spiritose va disgraziatamente aumentando.

Da computi fatti con grandissima accuratezza dal dottor Rochard, apparisce che la Francia perde annualmente per effetto dell'alcoolismo più che un miliardo, compreso in questo per 800 milioni le giornate di lavoro non fatte per causa d'ubbriachezza prodotta dall'alcool. La pazzia per l'alcoolismo dà un contingente del 14 per cento sui reclusi nei manicomi, e del 13,41 per cento sul numero totale dei suicidi.

Secondo le statistiche giudiziarie, circa una metà dei delitti commessi in Francia, in Germania, in Inghilterra e nel Belgio sono effetto dell'alcoolismo; ma le cifre più spaventose sono quelle che risultano da un rapporto officiale del ministero degli affari esteri negli stati Uniti d'America. Vi si legge:

«Nel periodo di 10 anni, l'alcoolismo costò all'America una spesa diretta di 3 miliardi ed una spesa indiretta di 600 milioni; ha spento 300 mila persone, ha portato nei pubblici ricoveri e ospizi di indigenti più di 100 mila fanciulli, ha dato alle prigioni 150 mila individui, ai manicomi 10 mila; dall'alcoolismo ebbero causa 1500 assassinii, 2000 suicidii, si ebbero 200 mila vedove e 1 milione di orfani, finalmente dagli incendi procurati per effetto dell'alcoolismo rimasero distrutti 50 milioni di proprietà».

Non è vero, che è terribile?

In Italia

Le offerte pei Comuni colerosi.

A tutto ieri il Comitato centrale di soccorso aveva raccolto lire 416,447. La somma distribuita ascende a L. 370,000. Restano da erogare L. 46,447.

I fondaci e i paolotti di Napoli.

Telegrafano da Napoli che lo sgombero dei fondaci, per il risanamento della città, solleva la opposizione dei paolotti, i quali non vorrebbero, che si occupassero i locali che appartenevano già ai monasteri, malgrado il permesso dato all'arcivescovo.

La giunta Municipale indugia a fare la consegna di quei locali. Si teme che vengano adoperate potenti influenze per impedire la distruzione completa di quei focolari d'infezione.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 10. Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10 casi 0, morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	4	— Morti n.	3
Boll. prec. »	4022	— »	1642
Totale n.	4026	» »	1645

Venezia 11. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 vi furono casi nuovi 1.

In Provincia dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 casi nuovi 8, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Padova 10. In città casi nuovi 5, nel Suburbio casi 1.

In provincia casi 27, morti 8 e 15 dei precedenti.

Ferrara. Dal 8 al 9 in città casi 14, morti 0.

In provincia casi 63, morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 casi 14, morti 0 e 0 dei precedenti.

In provincia casi 0.

Bologna. Dalle 10 pom. del 8 alle 10 pom. del 9 in città avvennero 5 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 6, morti 0.

Foggia. In provincia casi 19.

Il cholera a Torre Annunziata.

Il cholera a Torre Annunziata, presso Napoli prende qualche sviluppo. Sono

---

57 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*)

— Con tutto il cuore... eccomi.

— Ebbene... e il collo come sta?

— Non male! non posso piegarlo bene... ma è solido...

— E il petto?...

— Nulla di nuovo. Grazie alla mia medaglia di Marienthal il dolore è sparito.

— Per la nostra prossima campagna, mi farò dare una medaglia anch'io... Sì, pigliala! Conviene che sia una giovane, che ve l'appiccichi sul petto, e il vecchio Nock è fatto per i giovani come un Inglese per la vittoria...

Insomma... *che s'ha mo' a fare?* Ne farò a meno... Quanto ti devo, mariuolo? domandò il quartiermastro al carrettiere.

— Sei franchi... uno scudo per posto.

— Eccoti dieci franchi, figliuolo mio; berrai un gotto alla salute di Sua Maestà l'Imperatore e re.

— Non non voglio nulla di più che il nolo; non è per trafficare che trasportiamo gli amici.

— Allora, to' piglia i venti franchi ragazzo mio, conserva sempre tali sentimenti... Tu vali più assai della tua carrozza... Fa di diventar grande e grosso per arruolarti nei corazzieri, ed io ti farò guadagnar la croce e spaccar teste in modo che i gelosi di te non abbiano nulla a ridire. Ora, tenente, andiamo a vuotare un fiasco o due; io casco di debolezza.

— Andiamo prima da un sarto, rispose Paolo Delmas; siamo acconciati come ladri, e a Parigi si vuole un vestito decente...

Nock portava un cappotto da fantaccino, brache da gendarme, uose da granatiere, e l'enorme sua testa era coperta da uno *Sciakò* da cacciatore a cavallo. Paolo s'era preveduto d'un vecchio uniforme di velite.

I nostri due compagni, giunsero sul baluardo, ed entrarono da un sarto, ove subito fecero compera di vestiti fatti. Nock pavoneggiavasi dinanzi uno specchio che gli offriva l'immagine vivente d'un casotto di sentinella vestito da cittadino.

— Ma la è buffonesca questa gran gala disse il vecchio soldato. Nel mio villaggio, non avevo portato che un camiciotto, zoccoli e un berretto di cotone; eccomi vestito come un sensale il dì delle sue nozze.

Il sarto, antico capolavorante d'un reggimento, s'era mostrato pieno di premure per i suoi due avventori; e avea mandato cercare cappelli, calzatura e biancheria. Delmas e Nock uscirono dalle mani di questo brav'uomo in assetto di città assai proprio; ma Nock si trovava molto incomodo nel suo arnese, e gli convenne assolutamente comperare un bastone per occupare le sue gran braccia, e mettere le lunghe sue gambe imbarazzate nei vasti lembi d'un colossale soprabito turchino.

I nostri compagni presero una vettura e si recarono al Palazzo Reale, ove Nock ricordavasi d'un superbo festino che il barone Delmas gli avea fatto fare nel 1802. Da quell'epoca il quartiermastro, ch'era andato a Berlino, a Vienna, a Madrid, a Mosca, non avea più messo piede a Parigi. Mal servito dalla memoria, Nock ostinavasi a cercare la locanda dei fratelli Provenzali, quando Paolo spinse la porta del caffè Valois dicendo:

— Faremo colazione qui come altrove, entra.

Il caffè Valois era, nostalgia il club realista che ebbe esistenza nel 1814 e nel 1815, come il caffè Montandier ove riunivansi a queste due epoche, i liberali e i bonapartisti. Solamente il caffè Valois era frequentato da una ricca clientela, dalla gioventù turbolenta e raffinata del partito legittimista, mentre al caffè Montandier c'era un po' più di confusione nelle condizioni gerarchiche e sociali.

Nock si assise da uomo importante ad un tavolo di marmo, dello stabilimento, e credette aver fatta tanta impressione su tutti per la sua buona apparenza, quando vide che tutti lo guardavano con una curiosità mista di stupore. Effettivamente era lo stupore che producevano quella larga faccia abbronzita, quel gigante dal fare impacciato, dai gesti bruschi, quel novizio che avea vedute e fatte tante cose, e che non sapea nè spiegare congruamente il suo tovagliuolo, nè assidersi, nè qual partito trarre dai suoi due gomiti abituati alla carlona in cantina e nel bivacco.

I belli del caffè Valois interrotti nei parlari politici dall'arrivo di questo grosso personaggio, lo trovarono da prima grottesco, poi lo presero per una spia, ed alla fine riconobbero ch'egli appartenevà alle esecrate bande dell'usurpatore. I giovani ed il padrone del caffè furono interrogati a bassa voce, a proposito di questi intrusi, e risposero che li vedevano per la prima volta.

Paolo Delmas non s'ingannò sul carattere della sensazione che producevasi a lui d'intorno. Egli ricordavasi delle agitazioni del 1814, e riportandosi al tempo dell'aggressione dei realisti, all'epoca dell'ultima caduta dell'Imperatore, comprese che se non adoperava una moderazione assai prudente, egli non avrebbe tardato a tirarsi addosso un brutto affare in quel caffè ove il caso l'aveva condotto.

— Amico mio, diss'egli a Nock, qualunque cosa succeda, promettimi di restartene quieto e a bocca chiusa.

— A bocca chiusa! rimbeccò Nock, partendo in due co' suoi denti una costoletta appetitosa. Non siamo qui per far colazione? poss'io forse mangiare senza servirmi delle mie mascelle?

— Mangia, bevi e taci, non ti chiedo più di tanto.

— È appunto a queste tre cose che attendo in questo momento, mio tenente, ho una fame da lupo, e una sete da far tremare; così dunque non fate calcolo sul mio conversare... Orsù, tu, Lafleur, o tu, Nicodemo, soggiunt'egli rivolgendosi ad un giovane, cambia questo fiasco che non ha più nulla nel ventre, invece di star là piantato come un piuolo... È buono questo rossetto.

Paolo alzò lo sguardo in un angolo della sala, ove stavano aggruppati una dozzina di giovanotti, ed indagando l'effetto prodotto dall'apostrofe di Nock, egli vide correre un sorriso sprezzante nell'uditorio...

— Non siamo coi nostri, diss'egli a mezza voce al suo compagno: osserva...

— Coi nostri! Eh! fede d'un galantuomo! Ci sarebbero forse qui Inglesi, o Prussiani?

— No; ma degli amici di questi signori...

— In tal caso del primo che si muove faccio il mio pospasto.

— Nock, amico mio, è ciò che tu promettesti a mio padre?... Vuoi che abbiamo a menar le mani appena giunti a Parigi?... Vuoi che ci battiamo con dei Francesi, perchè non hanno la nostra opinione?

— La nostra opinione! E che? ci possono essere in Francia due *opinioni* quando quella canaglia di Blücher è alla frontiera? Credo che si possa essere realisti dopo Wagram, ma dopo Waterloo...

(*Continua*)

giunti colà, per prestare soccorso, alcuni cittadini di Livorno, i quali cominciarono subito il servizio nel lazzaretto e per le case.

Trieste 10. Dalla mezzanotte del 8 a quella del 9 casi 18, morti 0, dei precedenti 0.

In provincia casi 17, morti 0.

All' Estero

Quarto centenario della scoperta dell'America.

Il 4 marzo 1889 si festeggierà negli Stati Uniti d'America il primo centenario della costituzione americana ed il 12 ottobre 1892 il quarto centenario della scoperta dell'America.

In quest'ultima occasione si terrà a Washington una grande esposizione e delle feste, a cui, col presidente dell'Unione, converranno, a quanto si spera, i 15 presidenti delle altre 15 repubbliche americane, l'imperatore del Brasile, il governatore del Canadà, i rappresentanti dell'Italia, perchè patria di Cristoforo Colombo, e della Spagna, da cui egli salpò per la scoperta del nuovo mondo.

In mezzo all'esposizione che si terrà a Washington sorgerà una statua colossale di Cristoforo Colombo.

In Provincia

Arta, *9 settembre.*

O lettori del *Friuli* — giornale — che abitate le vaste e noiose pianure del Friuli — provincia — invidiatemi ve ne prego perchè ne avete ben ragione.

Mentre voi soffocate per un'afa insopportabile, qui si respira un'aria pura, e la temperatura è mite, qual dev'essere nel paradiso terrestre.

Ora, che migliore cammina la stagione per recarsi fra questi monti ridenti e profumati, i bagnanti sono a frotte partiti, e gli stabilimenti sono, si può dire, quasi tutti vuoti.

L'anno passato, a quest'ora v'erano più di ottanta persone che rimasero fino quasi alla fine di settembre; quest'anno ve ne saranno appena venti.

Si spera però che qualcuno vorrà finire di farsi cuocere dal sole del piano per farsi semplicemente riscaldare da quello dei monti.

Infatti da due giorni sono arrivate cinque sei persone da Udine ed altre se ne aspettano.

Finiremo dunque la stagione meno male.

***

L'altro giorno abbimo qui gli onorevoli Marchiori e Marzin, che devono essere arrivati oggi almeno al ventesimo banchetto! (Buona digestione!)

In questo canale di S. Pietro, a dire il vero, l'accoglienza fu freddina anzi che no.

A Paluzza anzi non si trovò neanche un rappresentante di quel Municipio che si presentasse a ricevere i deputati.

Intanto, dopo la dichiarazione dell'on. Marchiori, è opinione generale che esso lascierà con tanto di naso gli elettori di questo collegio, optando per Velletri.

Me ne dispiace per i grandi elettori moderati di Tolmezzo che, in quanto a naso, non hanno di che lagnarsi!

***

Prima di chiudere guardo il barometro... cioè la punta del monte Amariano, che mostrasi chiaramente disegnata sull'azzurro limpido del cielo.

Di pioggia dunque, per ora non si discorre.

P.

Prodenone, *10 settembre.*

Musica e dogmatica ad ufo.

Poco e niente anzi amanti di sacristia, ma amantissimi in quella vece di musica, volemmo andare martedì sera alle Litanie e quindi mercoledì mattina alla Messa cantata che si eseguì alla chiesuola della Madonna delle Grazie poco lungi da qui.

Per bacco! ne rimanemmo proprio soddisfatti. Le solite melensissime ariette ad uno, a due, a tre, con gl'immancabili forti poi pel coro; motivello di mazurca e di marcia militare, di polca e di marcia funebre e tutti staccati; collegati quindi dalle vecchie introduzioni da cavatina e chiusi, impreteribilmente dalle par vecchissime cadenze da operetta e da cori da taverna; epperò tutti bizzarramenti aggingillati dai paralitici archi dei primi violini e dall'asmatico soffiare del flauto, clarino, corni e via.

Esecuzione insomma dubbissima sempre, orribile anzi, specie da parte del coro, mero accozzamento evaporato sotto l'azione della *champagne*, volgo *laiata*.

Ed ora dalla musica passiamo alla dogmatica.

In un *prossimo concilio ecumenico* adunque discuterassi la formula: *Regina sanctorum omnium sine labe concepta*, volendosi ora estendere il privilegio di essere stati concepiti senza peccato originale a tutti i Santi, non basta; ma col plurale neutro *concepta* escludere da essi la presenza di alcun sesso, così che *in vita loro non siano mai stati suscettibili* di peccato. Procurerassi pure di stabilire la bellezza di Maria SS. volendo alcuni sia bella come un angelo, mentre altri osservano che anche qua in terra abbiamo tante femmine di bellezza divina.

Sappiamo poi che S. E. Mons. Vescovo di Concordia, frate dell'Ordine Cherubico, proporrà fra giorni a S. S. Leone XIII il conferimento del cavalierato di S. Giorgio Magno al valente musicista Pordenonese, discendente in linea perduta dal magno canta ligure; e ciò per avere (certo per relazione marittima) riposto tanto interesse nel musicare *Regina Sacratissimi Rosari*, permettendoci però l'osservazione che i suoni piagnucolosi male si affanno al grande significato di Lepanto. E giacchè siamo in corso di osservazioni, vero è che non potemmo punto tener calcolato degli innumerevoli *Kyrie* e *Christe* della Messa, ma con tutto ciò l'egregio compositore (così per modo di dire) ci pare avrebbe fatto benissimo ripetere pure al soverchio la parola *eleison*, perchè *è, lei, son; io* ha proprio qualche cosa dell'enigma di Amleto, mentre ripetendolo, come dicemmo, di soverchio, chi sa ch'esso prelodato compositore non avesse alla perfine capito di essere quello ch'egli realmente si è; a meno che non credesse proprio di essere indiato, oggi che Messeriddio è due volte anzi che tre volte santo.

Un Mozart ebbe a dire che volentieri darebbe tutte le sue portentose creazioni musicali pur d'essere l'autore della melopea del solo prefazio; ebbene noi affermeremo che i sei tocchi di campanello che accompagnano l'azione liturgica all'elevazione, sentiti là in mezzo ad un quasi mistico silenzio campagnuolo, comperano e vendono le migliaia di volte tutte le razzolate citrullerie musicali delle pretenziose nullità di questo pulcro mondo.

Ai preti pertanto e fabbricerie quindi innanzi sarà senz'altro lecito, specie nelle chiese dove tiensi banco d'iscrizione, il provvedere acciò vengano appagati anco sul luogo, i vari desideri cui la musica potesse negli astanti eccitare; e però s'incitano a progredire, giovandosi cioè non già di musica scipita che niente dice, ma bensì di quella dei più eletti e celebri autori.

La Fabbriceria di S. Marco di Pordenone è realmente assai zelante per la sua chiesa e non dubitiamo approfitterà del futuro permesso e del nostro consiglio.

Licio.

Cividale, *10 settembre.*

Replica alla "Patria" del 9 e "Giornale d'Udine" dell'8.

Simpatico Y (della *Patria*) vediamo d'essere sinceri; non escludete recisamente quanto dissi circa la banda, perchè sapete più di me, che fino da quando si subodoravano i preparativi della giornata del ricevimento Marchiori-Marzin, tanto i componenti il corpo, quanto la maggioranza cittadina, s'espressero di parer contrario.

Potete negare, che, persona venne all'uopo interpellata, e che anzi poche ore dopo, altra persona domandò se erano dati gli ordini necessari? Chi era colui?

Non furono fatte offerte voi dite: a che pro le richieste? sodiamo via, deponete l'ingenuità e francamente rispondete; quando, dove, il corpo della banda si prestò gratis? La conclusione vi ferme la parola; — va bene?

Inoltre, potrò provarvi, *ma lo sapete*, che s'accese un'accanita *discussione*, e che la vigilia di quel giorno, alle dieci di sera, fu deciso che la banda non sarebbe uscita. E fu così. A che pro la discussione e proteste fino a quell'ora?

Dite poi, *che taluni della banda non erano propensi all'elezione Marchiori-Marzin*. Vi sarei grato, favorirmi il nome d'un solo propenso fra essi. Sfido Diogene a trovarvelo.

E una bassezza aver rifiutato il servizio, e che tale è l'opinione in paese? Per l'amor di Dio! l'opinione pubblica, approvò e tutt'ora approva, se non volete escludere quattro o cinque sedicenti moderati, chi si sforzano rappresentare questo paese, contrariamente ai veri e sacri principii. L'elezione lo prova?

Che c'entra la nuova istituzione filarmonica? Caro Y, quest'istituzione, se fiorirà, come si spera, non potrà essere abbattuta in avvenire.

Y carissimo, convincetevi, i filarmonici seppero darvi lezione adeguata, nel dimostrare la propria opinione e l'indipendenza di partito.

E prendo commiato, col ringraziarvi d'aver approvato tutto il resto, e col stringervi la mano.

***

Al *Giornale di Udine*, non dico altro, se non che gl'intervenuti non rappresentavano la maggioranza. Lo confermano l'astinenza e le nostre votazioni.

Il mio intervento a quel banchetto sarebbe stato ridicolo, perchè fra gente colta, non era possibile un *cretino*. A me solo basta la soddisfazione che la mia relazione, sul più serio, sia mantenuta intangibile.

Delle altre espressioni, fo debita girata a quel qualunque, che volesse farsele sue, essendo mia ferma intenzione ritirarmi in quel bosco, *designato dal giornalista*, e là fra la selva oscura, attendere la luce moderata, che venga ad eclissare

Lux.

Cividale, *settembre 1886.*

Dall'onor. direttore del Collegio convitto Jacopo Stellini, riceviamo la seguente che siamo lieti di pubblicare:

Dopo un anno di prova, nel quale ciascun potè constatare come il sistema educativo, che si procurò incessantemente di svolgere ai giovani, mira al culto efficace della virtù e compendiasi nel dolce sentimento di due nobili affetti — la famiglia e la patria — io credo superflua ogni parola destinata a spiegare gli intendimenti miei per l'avvenire.

Sorretto dall'autorevole appoggio del Municipio, coadiuvato dall'opera intelligente e solerte della benemerita Commissione assuntrice, confortato dalla fiducia dei genitori, cui fa graditissimo riscontro la benevolenza degli allievi, cercherò di non mancare mai ad alcuno dei molteplici doveri, che il delicato ufficio m'impone. Nel campo fecondo delle scolastiche esercitazioni ogni cura sarà sempre rivolta ad arricchire la mente di quelle cognizioni che valgono ben presto a rendere proficuo il lavoro di preparazione alla vita, e per ciò che riflette la parte più esplicitamente diretta alla educazione del cuore, io penso che nulla meglio riesca ad ottenere lo scopo, quanto una ferma, ma ragionevole ed affettuosa disciplina. Essa coll'ammaestrare, col prevenire e col correggere, tende a stabilire in modo inalterabile quei savi principi, che, dalla moralità traendo l'origine loro, daranno alla patria una gioventù conscia del proprio dovere, attiva ed onorata.

Alieno dalle promesse pompose, attendo anche per il nuovo anno di essere giudicato dai fatti, ed auguro che l'Istituto, alla cui ricostituzione con encomiabile gara pose mano tutto il paese, abbia a sorgere degno della gentile città, la quale diede all'Italia non pochi uomini illustri nelle lettere e nelle arti.

G. B. Guaglio.

***

Il maestoso *fabbricato*, sito in amena posizione, con un parco grandioso, vasti cortili, ampie gallerie e spaziosi dormitori, in ottime condizioni igieniche, si raccomanda da sè.

Il Collegio convitto, che fu detto — il più bello d'Italia, — amministrato dalla sottoscritta Commissione nominata dal Municipio, è sussidiato dal Governo, dalla Provincia e dal Comune per un complessivo importo di L. 24 mila annue.

L'insegnamento comprende: Scuole Elementari, nelle quali cominciasi lo studio della lingua tedesca; Scuola tecnica pareggiata; Ginnasio inferiore e superiore; Corso speciale di commercio diviso in due anni e ordinato sulle basi dei più accreditati della Svizzera e della Germania.

Le rette pei convittori sono stabilite come segue:

L. 550 per le Scuole Elementari;

L. 650 per le Scuole tecniche e pel ginnasio;

L. 750 per il Corso commerciale.

Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

La Commissione.

G. Venier, L. Carbonaro, F. Moro, G. Gabrici, G. Vuga.

S. Vito al Tagl. *9 settembre.*

Un mandamento destinato a sparire.

A S. E. Depretis
luogotenente in Trieste.

Sapendo che il giornale il *Friuli*, è molto beneviso nel sacro austro-ungarico nostro impero, con la più sincera devozione di suddito fedele, trasmetto all'Eccellenza Vostra Ill. questa mia povera istanza.

Essendo noto *urbis et orbis* che la S. V. cerca i mezzi più acconci per tutelare gl'interessi giudiziari ed amministrativi della patria d'un A. L. Moro, e siccome la S. V. è pienamente d'accordo coll'omonimo Barnabita di Stradella, non posso a meno di deporre ai vostri piedi, non una bomba, ma semplicemente una preghiera.

Andiamo per le corte.

Il *mandamento* di S. Vito che rappresenta 80,000 abitanti, da circa sette anni non gode un sorriso d'un sindaco, e viceversa poi fortunatamente il lento passo del carabiniere, vigila, osserva, ed ossequiente alla legge, se è del caso canta un inno alla Daga Magica.......

Eccellenza: scusi la disgressione ed andiamo innanzi.

Non abbiamo sindaco, manca il pretore, è in isfacelo il povero comizio agrario, ma.... c'è un conforto però.

S. E. Magliani con ammirabile e paterna sollecitudine con uno zelo più che patriotico mette alla berlina il professore Donato, accarezzando e tenendo sveglio il contribuente affetto da ipnotismo.

Quella mediocrità di Bacone, col suo *Instauratio facienda ab imis fundamentis* avea perduto il cervello davvero, ed a suffragio di ciò, mi rivolgo al mio simpatico a variabile prof. Don Camomillo nemico acerrimo del trasformismo e tutt'altro che opportunista.

E qui cade in acconcio ricordare un'epoca in cui i nostri prudenti gendarmi ci dissero lasciandoci: *«Voi taliani proferete gusto, star meglio quando state peggio».*

Eccellenza! se avete viscere, un cuore se in voi alligna un nobile sentimento vi scongiuro di prestare benigno ascolto all'umile vostro suddito.

Non dubito punto che l'Eccellenza Vostra avviserà ai mezzi che torneranno più opportuni onde restituirci un sindaco, un pretore, un comizio agrario, e se non vi spiace un commissario.

Ottenuto l'intento come spero, io cangerò tenore, e dirò, tanto a voi Depretis di Trieste come al vinicolo Depretis di Stradella: «Siete fratelli, e Iddio, vi tenga nella sua santa custodia».

Eucaliptus.

Sandaniele *9 settembre.*

La società democratica «Antonio Andreuzzi» ricordando oggi la storia della sua vita dall'epoca della sua fondazione, constata con piacere che la proposta da essa fatta appo la società di mutuo soccorso per l'istituzione della scuola di disegno a vantaggio degli operai, venne da questo accolta favorevolmente e votata ad unanimità dal patrio consiglio.

Ha quindi certezza che la Giunta municipale assieme alla presidenza della società operaia concreterà subito un piano per detta scuola, stanziando il sussidio nel bilancio del venturo anno.

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici diede parere favorevole ai progetti per i lavori suppletivi occorrenti nel quinto tronco della strada nazionale carnica.

Colèra. Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 corr.:

Latisana casi nuovi 1 morti 0
Palazzolo » 1 » 0

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 649 casi, dei quali 342 sono morti, 257 guariti e 50 si trovano tuttora in cura.

In Città

La Festa degli Operai. Si compiono domani appunto, venti anni dacchè nella nostra città veniva fondata l'Associazione operaia di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai, che più tardi prese anche l'appellativo di generale per distinguerla dalle altre Società speciali che sursero di poi. E nata precisamente nei primissimi giorni della conseguita patria libertà, tale ne fu il soffio vivificatore, che la nuova istituzione crebbe subito rispettata e potente in modo che niun interno avvenimento valse a toglierla da quella via di progresso materiale e morale sulla quale sino dai primordi avea fatto i suoi passi.

Mutuo soccorso ed istruzione furono i vincoli che seppero tenere costantemente uniti i nostri operai e rendere perciò ad essi meno aspre le dure lotte della diuturna esistenza.

Ed oggi che la loro istituzione sta per compiere i quattro lustri d'esistenza, oggi che Essi possono guardare con vanto e fierezza il percorso cammino e pensare meno tristi ai giorni avvenire ricordando le forze conquistate mercè la previdenza ed il risparmio, noi mandiamo loro il nostro saluto di cuore.

***

Ricordiamo che alle ore 10 e mezzo la Rappresentanza sociale ed i soci preceduti dal Gonfalone moveranno dalla sede della Società per indi portarsi alla sala Ajace alla dispensa dei premi.

Sotto - Comitato Veterani 1848-49 in Udine. La presidenza del Consiglio Supremo sedente in Roma partecipa, che per disposizione del R. Prefetto di Napoli, viste le attuali condizioni Sanitarie del Regno, l'apertura del IV Congresso che doveva ivi tenersi al 1 Ottobre p. v. è differita al successivo novembre.

A proposito del divieto di vendere il vino nuovo. Riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. Signor Direttore,

Lessi ieri nel suo giornale che il nostro Municipio ha vietato, sino a nuovo ordine, la vendita del vino nuovo e ciò sta bene; ma io vorrei anche che il Municipio si occupasse a far fare nei sopra luoghi alla Commissione sanitaria in certe *osterie che invece di vino vecchio vendono verderame* o peggio e che certamente non può fare meno male del vino nuovo.

Udine, 11 settembre 1886.

Un consumatore.

La gita dei Parrucchieri e Barbieri a Cividale. La gita che i soci della Società di M. S. dei parrucchieri e barbieri fecero mercoledì 8 settembre a Cividale, per festeggiarne il decimo anno di fondazione, riuscì sotto ogni aspetto brillante.

Alle ore 8 1/2 pom., 43 soci arrivarono a Cividale con le vetture del nostro bravo sig. Francesco Cecchini.

Vi fu un'ora e mezza di tempo prima di mettersi a tavola e questo fu impiegato nel visitare il magnifico Collegio Jacopo Stellini, una volta Convento S. Chiara, poi collegio militare austriaco; la posizione amenissima e la sua costruzione, fanno di esso un paradiso, l'interno benissimo disposto, sale di studio, dormitoi, stanze da bagni, tanto in vasca come a doccia, cucina e dispensa, il tutto in perfetta regola; circondato da cortili ombreggiati da belle piante. Là non deve regnare che salute, e difatti pochissimi gli ammalati e mai vi fu un morto. Una parola di lode a quella zelante Direzione ed Amministrazione che sa sì bene condurre l'Istituto.

Visitammo il civico Ospitale-Ricovero, ed anche in quel luogo di dolore è un conforto il vedere tutto disposto in massimo ordine e pulitezza.

Sono le cinque e dobbiamo riunirci per il pranzo; i coniugi signori Zanutta direttori e proprietari dell'albergo al Friuli, abbiano la nostra più sentita gratitudine pel modo che ci servirono, per le diverse cibarie emmaniteci, sia per quantità, qualità, ecc., nulla lasciando a desiderare; il vino poi insuperabile. Ai signori Zanutta, dopo queste poche parole di ringraziamento, auguriamo copiosa *clientela*.

Il rappresentante il Sodalizio operaio di Cividale sig. Caneva Giuseppe, alle frutta, disse ben sentite parole inculcanti l'operaio ad unirsi in Società, perchè queste sono base di libertà e benessere — libertà e benessere che ci vennero da questa libera Italia.

Il sig. Antonio Rigatti, presidente della nostra Società, lesse un piccolo discorso narrando le difficoltà che erano da superarsi per la fondazione della Società. Saluta i cittadini e il signor Caneva rappresentante il presidente della Società operaia di Cividale. Promette di studiare assieme alla Rappresentanza onde venga migliorato il sussidio per malattia. Di nuovo ringrazia tutti pel modo simpatico, che fummo ricevuti, ed un speciale ringraziamento ai signori Galante, Demattia, Serafini, Silvio ed Albini tutti distinti giovanotti filarmonici che coi loro strumenti d'arco fecero riuscire più brillante la festa. Chiude infine augurando la mutua solidarietà e la fratellanza unita alla concordia ed al lavoro.

Il socio A. Marcotti lesse un brindisi molto bello, inculcando benevolenza solidarietà e lavoro.

Il socio E. Petrozzi propose, ed i soci hanno accettato dopo datane lettura, il seguente telegramma:

Cividale, 8 settembre 1886.

Onor. Benedetto Cairoli

Presidente Onorario Sodalizio udinese Parrucchieri e Barbieri

Belgirate.

Ascritti detta Società convenuti oggi Cividale per commemorare lieto banchetto decimo anno della istituzione questo Sodalizio operaio riconoscente eziandio per cortese benevola accoglienza accordata testè loro Commissione per acclamazione affidarono a me onorifico incarico inviare saluto riverenti auguri sentiti, primo patriota cittadino Italia che aggiunge perciò nuovo durevole prestigio istituzione quale suo Presidente Onorario cui brindano calorosamente in questo punto soci qui convenuti.

Il Presidente effettivo
Rigatti Antonio.

Bollettino militare. Morozzo della Rocca, colonnello di fanteria, fu richiamato in servizio e nominato comandante il 76.° fanteria.

Delfino, colonnello del 76.° fu collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Cobianchi, tenente-colonnello di cavalleria, fu nominato comandante il reggimento cavalleria *Novara*.

Crivelli, id. nominato comandante il reggimento cavalleria *Caserta*.

Un granchio a secco. Stamane, due giovani della Bassa in compagnia di un uomo civilmente vestito e che lasciava capire essere un mugnaio e padre di una delle due giovani, transitavano per la città diretti non si sa dove.

Giunta la comitiva nelle vicinanze del Palazzo civico, un vigile urbano in divisa additò ad una guardia di finanza, le tre persone suaccennate, facendo capire che esse portavano con loro del contrabbando. La guardia parendone essa pure persuasa, seguì la detta comitiva, rimanendo indietro di pochi passi dalla giovane che portava seco l'involto sospettato, e dietro alla guardia a certa distanza seguiva pure un vigile in borghese e se non andiamo errati anche quegli che aveva veduto vicino alla barriera daziaria a comparire il *corpus delicti*.

Fatto sta che arrivati alla Intendenza, proprio in mezzo alla via, presenti cittadini, soldati di guardia ed impiegati che entravano all'ufficio, la guardia doganale ordinò alla comitiva di formarsi e si fece mostrare il contenuto dell'involto. Lo visitò il tutto minutamente, ma, gran Dio, il contrabbando non esisteva che nella fantasia del vigile urbano che l'aveva sospettato e in quella della guardia che l'aveva creduto. Ed è evidente che l'uno e l'altra rimasero con tanto di naso.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	« A Girgenti »	Lopes
2. Sinfonia	« L'Ombra »	Flotow
3. Pot-pourri	« Donna Juanita »	Suppè
4. Melodie dei « Boschi »		Biferno
5. Cavatina	« Nabucco »	Verdi
6. Polka	« Mariolito » (ballo)	N. N.

Il capo-musica
Lopes.

Serata di prestidigitazione. Domani domenica, alle ore 8 1/2 al Teatro Minerva il celebre professore nob. Giuseppe De Stefani darà una grande rappresentazione di prestigio.

Il nome del De Stefani non giunge nuovo al nostro pubblico, che rammenta averlo applaudito altre volte sulle nostre scene.

Al valente prestidigitatore auguriamo per ciò un brillantissimo successo.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

Facanapa cavaliere per forza.

Con ballo grande nuovo:

« I Crociati in Gerusalemme ».

Notiziario

Alla riapertura della Camera.

La Camera verrà riaperta, non ai primi come fu annunciato, ma al 20 o al 25 novembre.

Verrà presentato subito alla riapertura della Camera un Libro Verde sull'ultima fase della questione bulgara.

Il Libro Verde conterrà 200 documenti.

Un'azione nel Mar Rosso.

D'ordine di Robilant il conte Corti nostro ambasciatore a Londra torna alla sua destinazione da cui s'era assentato per una breve vacanza.

Si tratterebbe di concretare un'azione comune, dell'Italia e dell'Inghilterra, lungo le coste del Mar Rosso.

Gli operai scarcerati.

Gli operai del *Fascio* di Milano che erano alla Cellulare, furono scarcerati e uscirono ieri nelle ore antimeridiane.

Ultima Posta

Velleità inglese.

Londra 9. Telegrafasi al *Times* da Sofia: Tutti credono che l'assemblea a dispetto della Russia rieleggerà Alessandro.

Telegrafasi al *Daily New* da Costantinopoli: L'Inghilterra risponderà all'azione della Russia nei Balcani impadronendosi di Candia.

Il *Daily New* crede tale notizia punto inverosimile.

Tra Russia e Inghilterra.

Pietroburgo 10. La *Novoje Vremia* dice che la Russia non è disposta a fermarsi dinnanzi al veto dell'Inghilterra, che sola manifesta intenzioni di opporsi alla politica russa in Bulgaria.

La questione irlandese.

Londra 9. I Comuni hanno determinato la discussione del bilancio della marina.

Il *Times* invita a procedere risolutamente alle espulsioni in Irlanda.

Crede che gli irlandesi vedendo il governo deciso, si sottometteranno. Il linguaggio dei giornali irlandesi invece fa prevedere gravi disordini se i comuni respingessero il *bill* che Parnell presenterà stasera sulle espulsioni dei fittavoli.

Telegrammi

Parigi 10. Puginer vicario apostolico del Tonkino occidentale telegrafa da Hongkong in data del 9 che a Faubbon in agosto settecento cristiani furono massacrati, trenta villaggi incendiati e novemila cristiani affamati.

Darmstadt 10. Il principe Alessandro è arrivato alle quattro e mezzo pom. Fu ossequiato dall'[illegible] d'affari d'Inghilterra e dal capo del municipio. È ripartito per Ingenheim.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 11 settembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. nuovo	da L.	11.50	a	12.50
Segala n.	„	„	9.30	„	9.50
Lupini n.	„	„	5.50	„	—.—
Cinquantino	„	„	9.75	„	11.60
Sorgorosso	„	„	—.—	„	—.—
Frumento n.	„	„	14.80	„	15.75
Giallone com. n.	„	„	12.50	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.—	a	4.50
» » II »	n. „	3.—	„	3.15
» Bassa I »	n. „	3.60	„	3.80
» » II »	n. „	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera	d. „	3.70	„	3.90

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.25	„	2.40
Legna (In stanga	„ „	2.10	„	2.30
Carbone (I. qualità	„ „	6.75	„	7.30
Carbone (II »	„ „	5.50	„	5.90
Medica	„ „	4.40	„	4.75

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.8	„	—.15
» tegoline	„ „	—.7	„	—.8
Tegoline schiavi	„ „	—.—	„	—.—
Patate	„ „	—.5	„	—.6
Pomidoro	„ „	—.15	„	—.16
Piselli	„ „	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Pere, Belladonna	da L.	—.—	„	—.—
Pere, Spada	„ „	—.—	„	—.—
Pere, Vittorio	„ „	—.—	„	—.—
Pere, Butiro	„ „	—.15	„	—.16
Pere, Comuni	„ „	—.12	„	—.14
Pomi	„ „	—.8	„	—.10
Susini freschi	„ „	—.7	„	—.9
Persici	„ „	—.10	„	—.40
Uva (Bianca	„ „	—.25	„	—.40
Uva (Nera	„ „	—.35	„	—.42
Fichi	„ „	—.12	„	—.15
Albicocche	„ „	—.—	„	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	„ „	—.—	„	—.—
» f.	„ „	—.95	„	1.—
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.60	„	—.70
Anitre	„ „	1.—	„	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	6.—	a	6.30
Burro fresco dal p.	„ „	1.70	„	1.75

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.18 a 98.38 — 1 luglio 100.35 a 100.55 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320 — a 327.— Banca di Credito Veneto da 258, — a —.— Società costruzioni Veneta 292 a 294 — Cotonificio Veneziano 193 — a 194 — Obblig Prestito Venezia a premi 26.— a 26.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.75 a 125,— e da 123.10 a 123.35 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16 Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. — — 201.30 — a da — — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 201. — a 201.30

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

MILANO, 10.

Rendita Ital. 100.70 65 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — — —.— Francia da —.— a 22 1/2 Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 10.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 980.— Merid. 793.30 Medit. 675.— — Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 10.

Rend. 100.65 — Londra 25.15 — Francia 100.27 1/2 — Merid. 789.25 Mob. 160.—

ROMA, 10

Rendita italiana 100.76 — Banca Gen. 685 50

VIENNA 9.

Mobiliare 278.30 Lombarde 106.— Ferrovie Austr. 228.60 Banca Nazionale 861 —. Napoleoni d'oro 10. — Cambio Pubb. 49.37 Cambio Londra 126.— Austriaca 85.80 Zecchini imperiali 5 98

PARIGI, 10.

Rendita 3 83.32 — Rendita 4 1/2 — 109.59 — Rendita Italiana 100.27 Londra 25.28 — Inglese 101 15/16 Italia 1/8 Rend. Turca 14.60

BERLINO, 10.

Mobiliare 450.50 Austriache 369.— Lombarda 172.— Italiane 100.40

GENOVA, 10.

Rendita italiana tond. b. 100.70 — Banca Nazionale 22.42 — Credito mobiliare 1005.— Merid. 773.— Mediterranee 590.50

LONDRA 9

Inglese 101 — — Italiano 98 13/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 11.

Rendita ital. 100.77 ser. 100.78
Napoleoni d'oro 9.95 —

VIENNA 11.

Rendita austriaca (carta) 85.— d. austr. (arg) 85.40 id. austr. (oro) 118.65 Londra 126.60 Nap. —

PARIGI 11.

Chiusura della sera It. 100.80.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

A proposito di una insegna. (Comunicato) L'articolo firmato Ermenegildo ieri sul giornale *La Patria del Friuli* volle indicare essere la nuova insegna di *vendita vino allo sbarco di Marsala*, (Via Grazzano) atta a togliere il rispetto dovuto alla memoria dell'eroe Giuseppe Garibaldi.

Si comprende proprio che questi calori alquanto sensibili produssero al sig. E. il parto di una pubblicità molto piccola, che solo per debuttare nella stampa me ne occupo.

I. Sappia il sig. F. che la detta mostra non può offuscare nè aumentare menomamente la gloria del nome immortale di Garibaldi stantechè un esercizio vendita vino trovasi a disposizione del pubblico e può convenirgli a parità di un primario Hotel e non censurati si osservano in molti luoghi i nomi di Garibaldi ed Italia.

II. Artificiosa e maligna la sua accusa di offesa al sentimento nazionale premessa dalle molte liberali, è roba da niente che non varrebbe l'occuparsene; poco patriottica perchè ignora la popolarità di Garibaldi.

III. Che la camicia rossa piuttosto faceva poca bella mostra nel giorno 29 indossata da giovani che vendevano le copie del monumento a centesimi 10. Fatto che sarebbe stato più beneviso se a scopo di beneficenza.

Per ultimo, che il sig. F. non si sarebbe posto al varo se non avesse condita la sua lezione di estetica morale, con delle figure mistiche..... proprio come si usa...

Poi naturale, bisogna così per guadagnarsi il risolino dei compiacenti e l'approvazione del pubblico.

Conchiudo che a me basta il beneplacido della mia clientela che in questa importante località sempre più numerosa mi onorano della sua presenza.

A.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a date certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, attestati visibili in Roma Via Bottazzi, 26, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pomerid. presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa nuovo sistema L. 3.50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 2.80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente all'a boccetta che la scattola non munite di un etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE, presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 4.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo e Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA » 22 » »
» » PERSEO » 1 Ottobre »
» » WASHINGTON » 8 » »
» » UMBERTO » 15 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Settembre 1886
» » ADRIA . . . . » 22 » »
» » WASHINGTON . . . . » 8 Ottobre »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Ottobre *col vapore Washington.*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA, alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e perciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli, sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 55

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto, dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse, un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Quarti.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolif.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toeigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PIETRE ARTIFICIALI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *tocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

ALLEVATORI DI BOVINI

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e, per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.